



LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SECONDO LA PROCEDURA STANDARDIZZATA; (ART. 6 COMMA 8 E ART. 29 COMMA 5 D.LGS. 81/2008 SMI)

A cura di GEOM PARISI GIUSEPPE

COSA PREVEDE L'ARTICOLO 29 COMMA 5) DEL D.LGS. 81/08 ?

Al termine del regime transitorio di autocertificazione i datori di lavoro delle imprese che occupano **fino a 10 lavoratori** dovranno adottare le procedure standardizzate per la valutazione dei rischi .

Il termine ultimo entro il quale le imprese che occupano fino a 10 lavoratori possono autocertificare la valutazione dei rischi, dopodichè si dovranno avvalere delle procedure standardizzate, è da considerarsi **il 31 maggio 2013** e non il 30 giugno 2013 come chiarito dal Ministero del lavoro nella nota del 31 gennaio 2013

COSA SONO LE PROCEDURE STANDARDIZZATE

Le procedure standardizzate sono un modello di riferimento per effettuare la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro, al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più opportune ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza secondo le previsioni degli articoli 17, 28 e 29 del TUS.

Il documento elaborato dalla Commissione è composto da due parti:

- I. Procedura standardizzata per la valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f) e dell'art. 29, comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**
- II. Modulistica per la redazione del documento di valutazione dei rischi aziendale**

CONTENUTO DELLE PROCEDURE STANDARDIZZATE

Nello schema della procedura standardizzata sono riportati i 4 passi da seguire per redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi, ovvero:

PASSO 1: Descrizione dell'azienda, descrizione dell'organico aziendale esplicitando le mansioni dei vari lavoratori e descrizione delle lavorazioni aziendali.

PASSO 2: Individuazione dei rischi connessi a tutte le attività aziendali.

PASSO 3: Valutazione dei rischi ed identificazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare.

PASSO 4: Individuazione delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

SCHEMA DELLA PROCEDURA STANDARDIZZATA

		Azioni	Moduli* <i>(disponibili e gestibili anche in formato elettronico)</i>	Istruzioni e supporti informativi
PASSO N. 1	Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo/attività e delle mansioni	Descrizione generale dell'azienda	MODULO N. 1.1	Paragrafo 4.1
		Descrizione delle lavorazioni aziendali e identificazione delle mansioni	MODULO N. 1.2	
PASSO N. 2	Individuazione dei pericoli presenti in azienda	Individuazione dei pericoli presenti in azienda	MODULO N. 2	Paragrafo 4.2

<p>Valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati e identificazione delle misure di prevenzione e protezione attuate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione delle mansioni ricoperte dalle persone esposte e degli ambienti di lavoro interessati in relazione ai pericoli individuati. 	<p>MODULO N.3 (colonne dalla n.1 alla n.3)</p>	<p>Paragrafo 4.3</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di strumenti informativi di supporto per l'effettuazione della valutazione dei rischi (registro infortuni, profili di rischio, banche dati su fattori di rischio, indici infortunistici, liste di controllo, ecc.). 	<p>MODULO N.3 (colonna n.4)</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuazione della valutazione dei rischi per tutti i pericoli individuati: <ul style="list-style-type: none"> - in presenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità valutative, mediante criteri che prevedano anche prove, misurazioni e parametri di confronto tecnici; - in assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, mediante criteri basati sull'esperienza e conoscenza dell'azienda e, ove disponibili, sui dati desumibili da registro infortuni, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, profili di rischio, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. • Individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione <p>Qualora si verifichi che non tutte le adeguate misure di prevenzione e protezione previste dalla legislazione sono state attuate, si dovrà provvedere con interventi immediati.</p>		

PASSO N. 4	Definizione del programma di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza • Individuazione delle procedure per la attuazione delle misure 	MODULO N. 3 (colonne dalla 6 alla 8)	Paragrafo 4.4
------------	--	--	---	---------------

LE PROCEDURE STANDARDIZZATE SONO GIÀ IN VIGORE?

Le Procedure Standardizzate sono state approvate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro il giorno 16 maggio 2012 e sono state recepite con il Decreto Ministeriale 30 novembre 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 285 del 06 dicembre 2012.

Le procedure standardizzate sono entrate in vigore il 6 febbraio 2013

A CHI SONO RIVOLTE LE PROCEDURE STANDARDIZZATE

Tutti i datori di lavoro di aziende che occupano fino a 10 lavoratori **possono effettuare** la valutazione dei rischi secondo le Procedure Standardizzate, con le limitazioni previste dall'art. 31 del Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs.81/2008 e s.m.i.).

IL DATORE DI LAVORO DEVE UTILIZZARE NECESSARIAMENTE LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

Il datore di lavoro di un'azienda fino a 10 lavoratori *disporrà delle procedure standardizzate quale strumento identificato dal legislatore per la redazione del DVR, senza che ciò gli impedisca di utilizzare qualsiasi altra modalità o strumento per valutare i rischi e predisporre il DVR*, purché sia congruente con le previsioni degli articoli 17, 28 e 29 del TUS.

CHI HA GIA' EFFETTUATO LA VALUTAZIONE DEI RISCHI ELABORANDO IL DVR .. COSA DEVE FARE?

I datori di lavoro delle imprese che hanno già effettuato la valutazione dei rischi ed elaborato il relativo documento di valutazione ai sensi dell'articolo 28 comma 2 con data attestata ante il 31/12/2012 non devono aggiornare il documento di valutazione secondo lo schema delle procedure standardizzate.

CHI HA FACOLTA' DI UTILIZZARE LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

Tutti i datori di lavoro di aziende che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi secondo le Procedure Standardizzate, con le limitazioni previste dall'art. 31 del Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs.81/2008 e s.m.i.).

CHI NON POTRA UTILIZZARE LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

Le Procedure Standardizzate non possono essere utilizzate dalle seguenti aziende.

- Aziende che occupano più di 50 lavoratori.**
- Aziende che occupano fino a 10 lavoratori le cui attività riguardano:**
 - a) aziende industriali a rischio rilevante di cui all'art. 2 del D.Lgs.. 334/1999**
 - b) centrali termoelettriche;**
 - c) impianti ed installazioni nucleari;**
 - d) fabbricazione e deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni.**

CHI NON POTRA UTILIZZARE LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

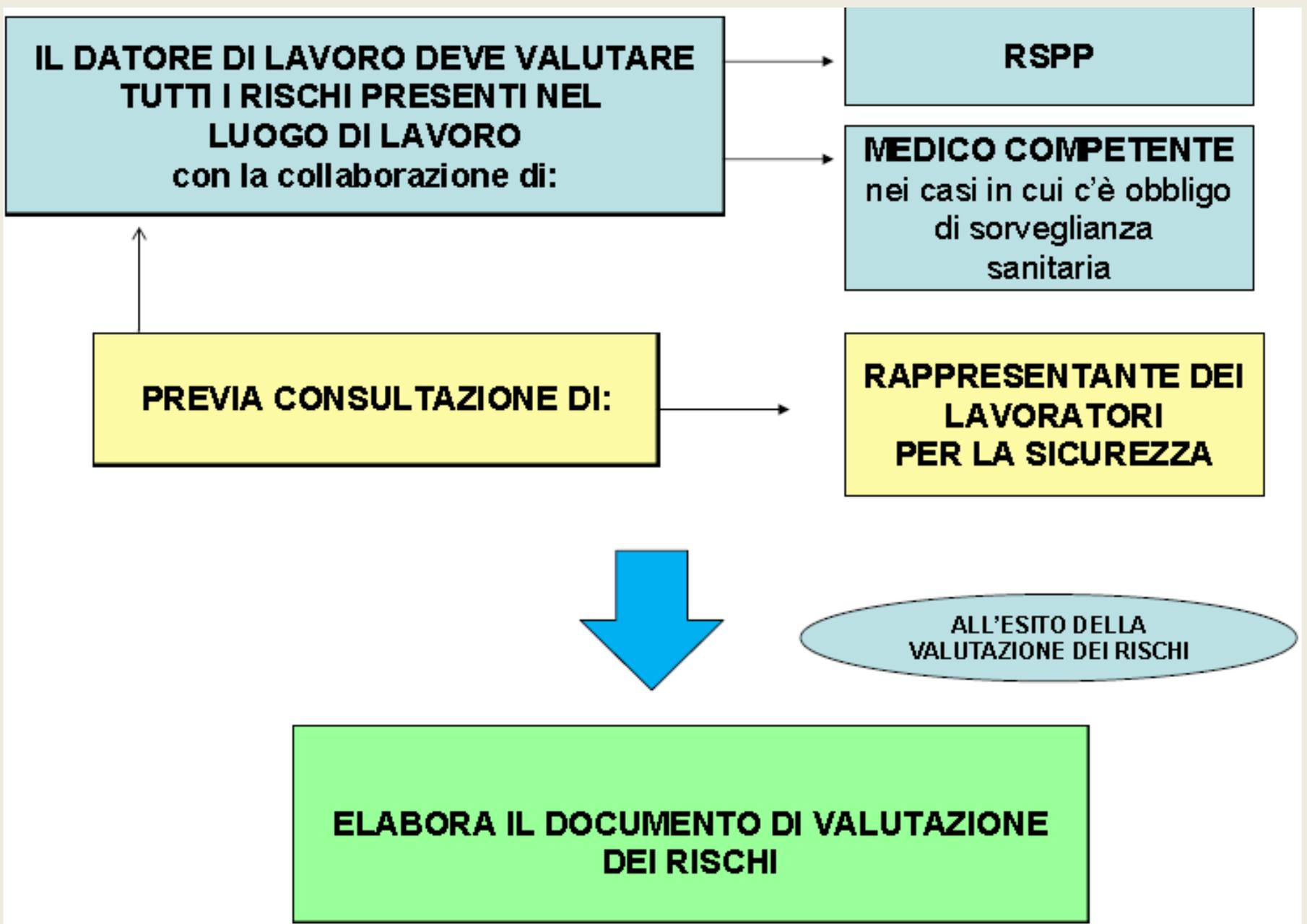
Le Procedure Standardizzate non possono essere utilizzate dalle seguenti aziende.

- **Aziende che occupano fino a 50 lavoratori le cui attività riguardano:**
 - a) aziende industriali a rischio rilevante di cui all'art. 2 del D.Lgs.. 334/1999**
 - b) centrali termoelettriche;**
 - c) impianti ed installazioni nucleari;**
 - d) fabbricazione e deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni.**
 - e) esposizione dei lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto.**

CHI È IL RESPONSABILE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SECONDO LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

Effettuare la valutazione dei rischi è responsabilità del datore di lavoro che, in relazione all'attività e alla struttura dell'azienda, coinvolgerà i seguenti soggetti:

- a) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP),**
- b) il medico competente (ove previsto),**
- c) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) o il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST),**
- d) i dirigenti e i preposti,**
- e) i lavoratori e le eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali.**



COMPITI	RESPONSABILITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei rischi - Indicazione delle misure di prevenzione e protezione - Programma d'attuazione - Elaborazione e aggiornamento del Documento 	<p>Datore di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): artt.31, 33 e 34 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza(RLS)/ Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST): artt. 18, 28, 29 e 50, D.Lgs. 81/08 s.m.i. -Lavoratori: art. 15 comma 1 lett. r) D.Lgs. 81/08 s.m.i. - eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali (art. 31 comma 3 D.Lgs. 81/08 s.m.i.) Ove il datore le ritenga pertinenti potrà tener conto delle eventuali segnalazioni provenienti dai dirigenti, preposti e lavoratori
<p>Attuazione e Gestione del programma</p>	<p>Datore di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art.18, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art.19, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art.20, D.Lgs. 81/08 s.m.i.
<p>Verifica dell'attuazione del programma</p>	<p>Datore di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.Lgs. 81/08 s.m.i. - RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Dirigenti: art.18, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Preposti: art.19, D.Lgs. 81/08 s.m.i. - Lavoratori: art.20, D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Compiti principali del S.P.P. previsti dall'art. 33

- Collaborare con il DL e il Medico competente alla V.d.r
- Svolgere l'attività di informazione lavoratori
- Provvedere alla Stesura dei programmi di formazione
- Provvedere alla Stesura delle procedure di lavoro
- Predisporre le misure di tutela per la salute e la sicurezza

Una sentenza della Cassazione ha ribadito che i compiti del RSPP sono consultivi, propositivi e non Operativi, a conferma di ciò **anche nel Testo Unico il legislatore non ha individuato sanzioni penali e ammende per i compiti svolti dal R.S.P.P e gli addetti del S.P.P.**

Responsabilità del RSPP e giurisprudenza

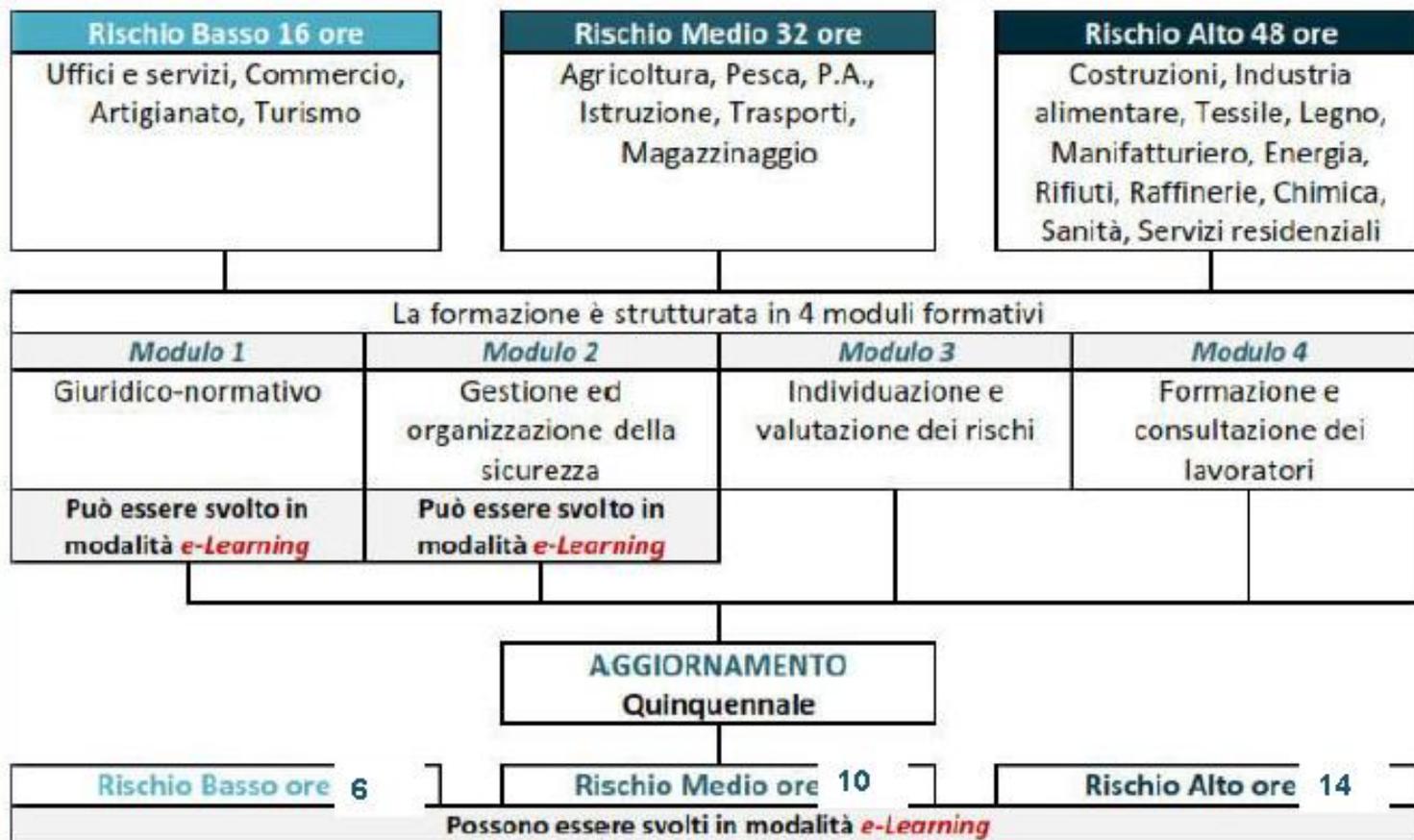
Sulle Responsabilità del RSPP in caso di Infortunio esiste una ricca giurisprudenza.

Per la Cassazione sebbene **i compiti del RSPP sono consultivi, propositivi e non operativi** esiste una responsabilità diretta in caso di una inadeguata consulenza tecnica fornita al D.L. o qualora rivesta all'interno dell'azienda anche la figura di preposto

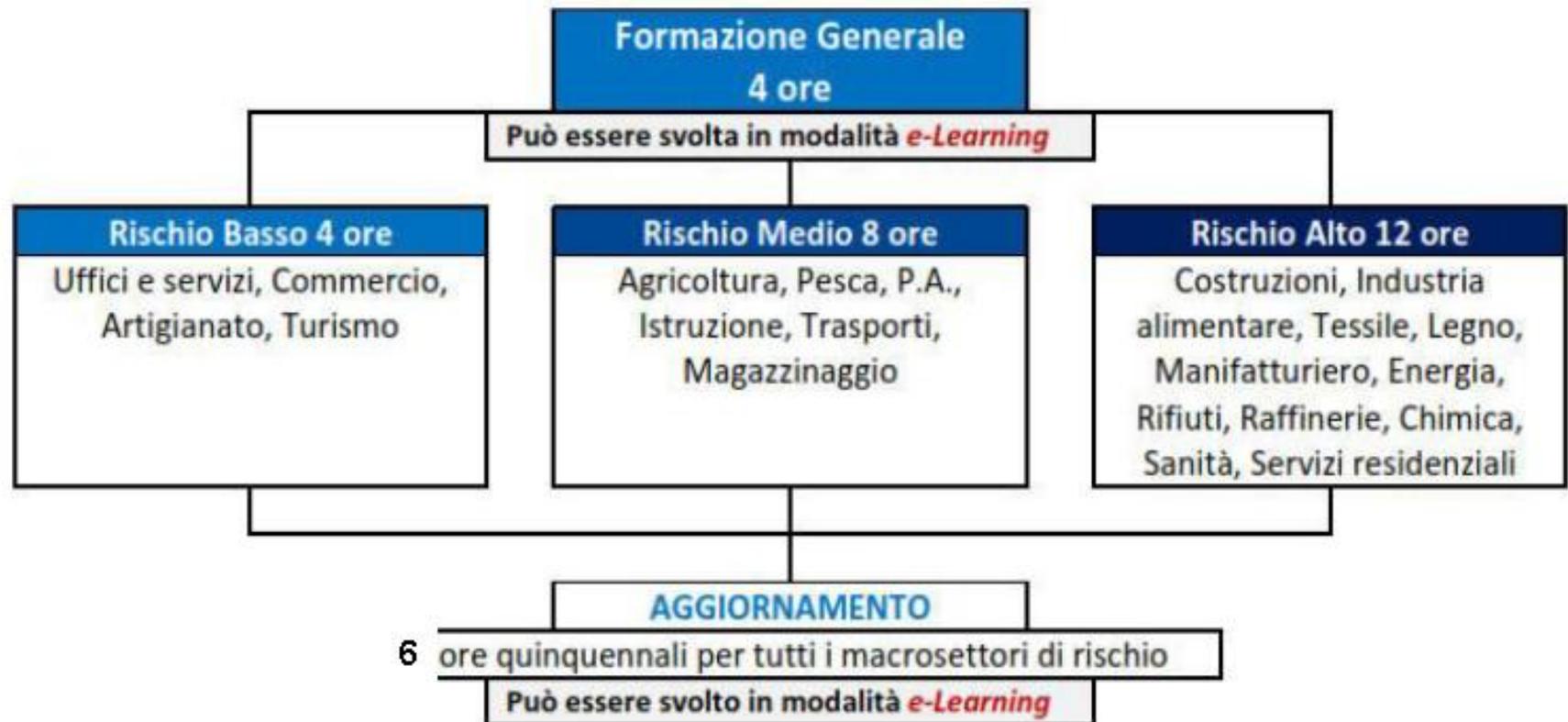
Responsabilità del RSPP

Una sentenza recente ha ribadito che qualora il RSPP agendo con imperizia, negligenza, Imprudenza o inosservanza di leggi, dia un suggerimento sbagliato, o abbia trascurato di segnalare una situazione di rischio inducendo così il DL ad omettere una misura di tutela obbligatoria risponderà dell'evento dannoso essendo a lui ascrivibile un titolo di colpa che gli deriva dalla sua posizione professionale

La formazione dei DATORI DI LAVORO - RSPP



La formazione dei LAVORATORI



Totale formazione lavoratori

Rischio Basso	
Formazione Generale	4
Formazione Specifica	4
TOTALE ORE	8

Rischio Medio	
Formazione Generale	4
Formazione Specifica	8
TOTALE ORE	12

Rischio Alto	
Formazione Generale	4
Formazione Specifica	12
TOTALE ORE	16

Tutti i lavoratori, nessuno escluso dovranno seguire corsi specifici in base al livello di rischio:

- Rischio Basso: 4 ore
- Rischio Medio:8 ore
- Rischio Alto: 16 ore

con aggiornamento obbligatorio quinquennale.

La formazione può essere seguita in modalità e-learning.

Medico competente e omissioni nella valutazione dei rischi

Il Tribunale di Pisa, Sez. Pen., 27 aprile 2011, n. 399 condanna un medico competente di un'azienda perchè ometteva di collaborare attivamente alla valutazione dei rischi aziendali, infatti il documento di valutazione dei rischi generale dell'azienda datato 11 settembre 2009 e sottoscritto dall'imputato presentava incongruenze e lacune rispetto alla organizzazione del primo soccorso e delle emergenze, non tenendo in considerazione per l'attività di montaggio dei ponteggi delle attrezzature e dei DPI necessari al salvataggio e le loro modalità di utilizzo, presentava incongruenze in relazione all'esposizione quotidiana al rumore e alle vibrazioni ed infine descriveva un livello di rischio da movimentazione dei carichi modesto senza giustificare le motivazioni che hanno reso necessaria la sorveglianza sanitaria per rischio movimentazione dei carichi per tutti i lavoratori.

CON QUALI MODALITÀ DOVRÀ ESSERE CONSERVATO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ELABORATO SECONDO LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

Il documento di valutazione elaborato secondo le Procedure Standardizzate deve essere conservato presso l'unità produttiva alla quale si riferisce, in forma cartacea o su supporto informatico; inoltre, deve essere munito di data attestata e riportare le firme del datore di lavoro e, ai soli fini della prova della data certa, anche dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (se persona diversa dallo stesso datore di lavoro), dal medico competente (nominato solo nei casi in cui fosse obbligatoria la sorveglianza sanitaria) e dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La Cassazione è l'importanza della data certa

sentenza n° 43840 del 25/11/2008 della Corte di Cassazione,

“Un documento inerente la sicurezza sul lavoro privo di data certa ed esibito dopo la data di accertamento da parte dell'organo di vigilanza non è idoneo a provare che lo stesso sia stato elaborato prima dell'accertamento medesimo”

Nella fattispecie un DL veniva condannato dalla Corte Suprema in quanto all'atto dell'ispezione non aveva esibito la copia della nomina del RSPP, esibendola in data successiva senza “data certa”

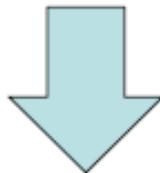
Alla luce di questa sentenza tutti i documenti relativi alla Sicurezza devono avere data certa (nomina del MC, Registro della manutenzione, Piano di emergenza, nomina addetti emergenza, tale disposizione si applica anche ai cantieri temporanei mobili quindi PSC, nomina del coordinatore, fascicolo tecnico ecc)

QUALI SONO LE SANZIONI IN CASO DI MANCATO ADEMPIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SECONDO LE PROCEDURE STANDARDIZZATE?

In caso di mancato adempimento dell'obbligo di valutazione dei rischi, in base alle Procedure Standardizzate o meno, il datore di lavoro può incorrere nella reclusione da tre a sei mesi oppure in un' ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

IN QUALI CASI IL DVR STANDARDIZZATO DEVE ESSERE AGGIORNATO?

**IL DVR E' UN DOCUMENTO "DINAMICO",
DA AGGIORNARE**



Art. 29 D.Lgs. 81/2008

- ✓ IN OCCASIONE DI MODIFICHE DEL PROCESSO PRODUTTIVO O DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SIGNIFICATIVE AI FINI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI,
- ✓ IN RELAZIONE AL GRADO DI EVOLUZIONE DELLA TECNICA, DELLA PREVENZIONE E DELLA PROTEZIONE,
- ✓ A SEGUITO DI INFORTUNI SIGNIFICATIVI,
- ✓ QUANDO I RISULTATI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA NE EVIDENZINO LA NECESSITÀ.

A SEGUITO DI TALE RIELABORAZIONE, LE MISURE DI PREVENZIONE DEBONO ESSERE AGGIORNATE **NEL TERMINE DI 30 GG DALLE RISPETTIVE CAUSALI (D.Lgs. 106/2009)**

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA GIURISPRUDENZA

Per la valutazione dei rischi e la stesura del relativo documento sono utili alcune indicazioni fornite negli anni dalla Corte di Cassazione

NO..... DVR COPIA E INCOLLA

La valutazione dei rischi deve avere per oggetto i **rischi reali e specifici presenti nell'ambiente di lavoro e legati alla particolare situazione lavorativa.**

Un datore di lavoro è stato condannato per aver ommesso di effettuare una idonea valutazione dei rischi, **nella fattispecie il D.V.R. pur essendo redatto non era stato ritenuto sufficiente e adeguato in quanto non individuava gli specifici rischi e le conseguenti misure di prevenzione.**

NO AMISURE GENERICHE E ASTRATTE

In un'altra sentenza della Corte Suprema è emersa un'altra indicazione molto utile ovvero **un D.V.R. è da ritenersi non adeguato quanto le misure di prevenzione e protezione in esso riportate sono generiche**, per la Corte non specificare le misure (es nel sollevamento dei carichi impiegare attrezzi idonei) equivale a non indicare alcuna misura di tutela

ESEMPIO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SECONDO LA PROCEDURA STANDARDIZZATA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

- Ragione sociale.....
- Attività economica.....
- Codice ATECO (facoltativo).....
- Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante.....
- Indirizzo della sede legale.....
- Indirizzo del sito/i produttivo/i (esclusi i cantieri temporanei e mobili – Titolo IV D.Lgs.81/08)
.....

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

- Nominativo del Datore di Lavoro
- Indicare se svolge i compiti di SPP Si No
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi se diverso dal datore di lavoro..... interno esterno
- Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, se presenti.....
- Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso.....
.....
- Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione
- Nominativo del Medico competente (ove nominato).....
- Nominativo del RLS/RLST.....

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

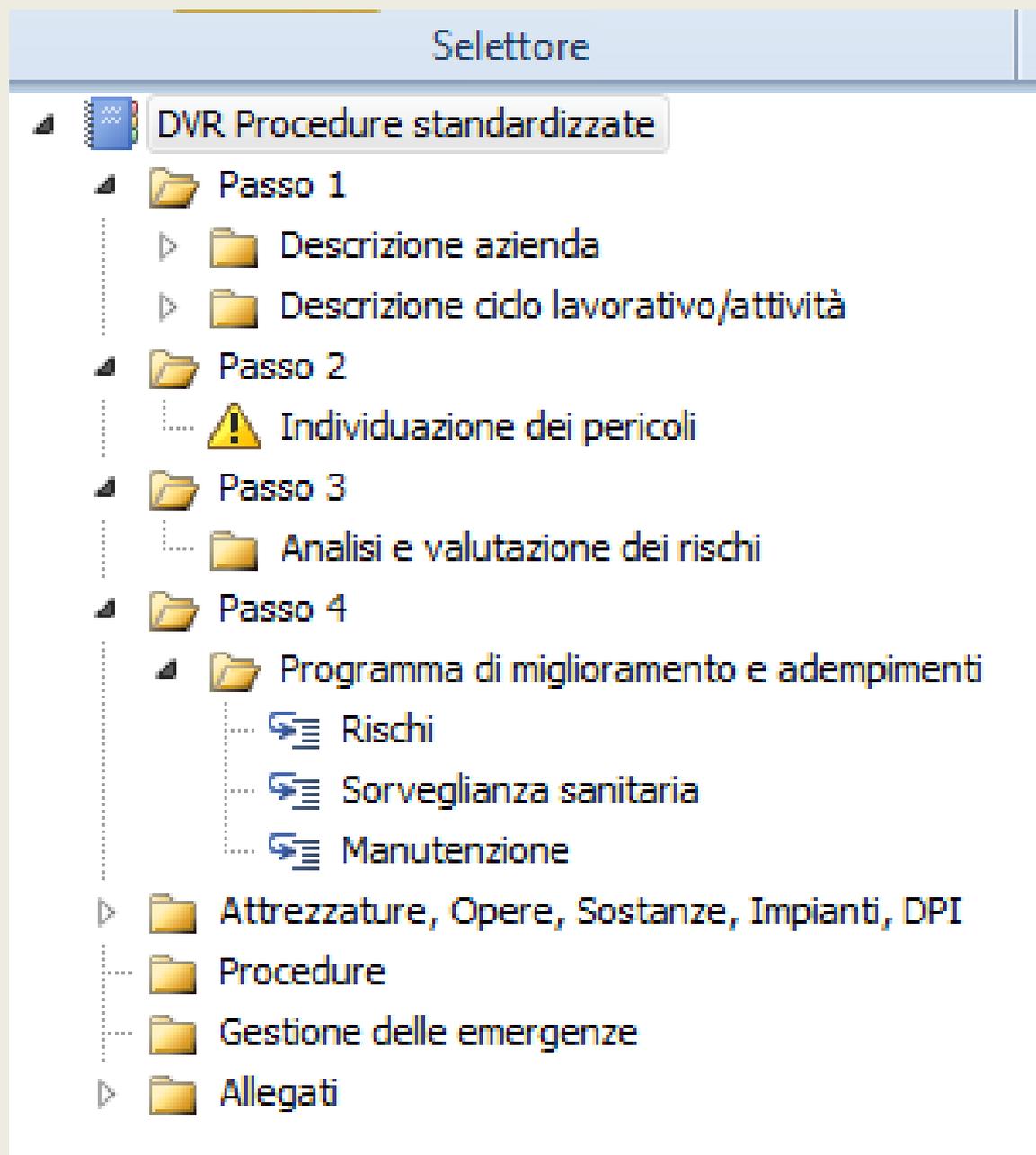
Ciclo lavorativo/attività: _____

1	2	3	4	5	6
Fasi del ciclo lavorativo /attività	Descrizione Fasi	Area/ Reparto/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni/ Postazioni

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo di pareti o solai p.r cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali

CONTENUTO DELLE PROCEDURE STANDARDIZZATE



1. PASSO « DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA »

Nel primo passo utilizzando il **MODULO 1** occorre individuare:

- a) I Dati aziendali (ragione sociale, codice Ateco, nominativo legale rappresentante, attività svolta, indirizzo sede operativa)
- b) Sistema di prevenzione e protezione aziendale (datore di lavoro, RLS, RSPP, medico competente, preposti, addetti alla gestione delle emergenze ecc)

DVR Procedure standardizzate

- Passo 1
 - Descrizione azienda
 - Attività
 - Schema processo lavorativo
 - Premessa
 - Dati identificativi azienda
 - Titolare \ Legale rappresentante
 - Dirigente
 - Sistema di prevenzione e protezione aziendali
 - Datore di lavoro
 - Responsabile servizio di prevenzione
 - Addetto SPP
 - Addetto primo soccorso
 - Addetto prevenzione incendi ed evacuazioni
 - Medico competente
 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 - Preposto
 - Descrizione ciclo lavorativo/attività
- Passo 2
 - Individuazione dei pericoli
- Passo 3
 - Analisi e valutazione dei rischi
- Passo 4
 - Programma di miglioramento e adempimenti

Dati generali **Qualificazione**

Ragione sociale

Tipo azienda

Sede Legale

Indirizzo

Città Provincia

Codice fiscale Partita IVA

Telefono FAX

Mail

PEC

Sede operativa

Indirizzo

Città Provincia

Telefono FAX

Mail

PEC

DVR Procedure standardizzate

- Passo 1
 - Descrizione azienda
 - Attività
 - Schema processo lavorativo
 - Premessa
 - Dati identificativi azienda
 - Titolare \ Legale rappresentante
 - Dirigente
 - Sistema di prevenzione e protezione aziendale
 - Datore di lavoro
 - Responsabile servizio di prevenzione**
 - Addetto SPP
 - Addetto primo soccorso
 - Addetto prevenzione incendi ed evacuazione
 - Medico competente
 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 - Preposto

Qualifica

Nominativo

Codice fiscale P. IVA

Indirizzo

Città Provincia

Telefono Fax

Mobile

Mail

PEC

Luogo e data di nascita

Ente rappresentato

1.1. MODULO « DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E DELLE MANSIONI »

Successivamente nel passo utilizzando il **MODULO 1.1** occorre descrivere:

- a) Il ciclo lavorativo svolto** (specificando per ogni singola fase, in cosa consiste, il reparto, le attrezzature o macchine, materie prime, semilavorati, sostanze chimiche e scarti di lavorazione
- b) Le Mansioni** (descrizione dei compiti)

Nell'analisi delle fasi che compongono il ciclo lavorativo devono includere anche :

- a) Le attività di manutenzione, di pulizia, arresto e riattivazione di un impianto;***
- b) Le attività che comportano rischi gravi (lavori in spazi confinati, lavori in quota, lavori con parti in tensione)***

Descrizione	Fattori	Mansioni	Grafica
-------------	---------	----------	---------

Categoria

Nome

Descrizione

In questa prima fase operativa i pezzi che compongono la carrozzeria del veicolo vengono smontati per venire sottoposti alle riparazioni o sostituzioni necessarie. Taluni componenti, assemblati con bulloni, vengono smontati per svitatura, altri vengono tagliati o disgiunti con mezzi meccanici o termici.

**ESEMPIO DESCRIZIONE DI
UNA FASE**

Associa reparti e ambienti

 Importa  Elimina

Reparto / Ambiente
officina

Descrizione Fattori Mansioni Grafica

[-] [+]

- [-] [+]
- [+] [-]
- [+] [-]
- [+] [-]

Attrezzature

-  Cannello ossiacetilenico manuale da taglio
-  Coltello a lama calda
-  Seghetto
-  Seghetto elettrico o pneumatico
-  Smerigliatore orbitale o flessibile
-  Taglio al plasma
-  Utensili manuali d'uso comune
-  Ventosa

.....  Sostanze

.....  Impianti

.....  Opere provvisionali

**DESCRIZIONE
ATTREZZATURE,
SOSTANZE ,IMPIANTI
ECC**

MANSIONE ASSOCIATA ALLA FASE

Descrizione

Fattori

Mansioni

Grafica



Importa



Elimina

Mansione	Nominativo
carrozziere	Mario Rossi

Nell'analisi delle mansioni occorre associare a ciascuna mansione (il nominativo per valutare *i rischi connessi allo stato di gravidanza, età, provenienza di altri paesi, tipologia di contratto di lavoro*, i DPI in uso, le attrezzature il cui uso richiede corso specifico, la formazione e addestramento, la sorveglianza sanitaria attuata completa del protocollo sanitario

Descrizione	Lavoratori
Categoria	Commercio
Nome	carrozziere
Numero lavoratori	2
Descrizione	<p>Le attività che generalmente si effettuano in carrozzeria sono:</p> <ul style="list-style-type: none">a) smontaggio delle parti danneggiateb) raddrizzatura della scoccac) stuccaturad) carteggiaturae) verniciatura ed essiccazione in cabina fornof) lucidatura:g) rimontaggio e finizione

Descrizione **Lavoratori**

 Nuovo lavoratore  Elimina lavoratore  Importa lavoratore

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Data assunzione	Tutela particolare	Contratti lavorativi particolari
Mario Rossi	Modica	30/08/1974	23/10/2012	<<Nessuna tutela>>	Lavoratori con contratto a termine
Baldi Alessandra	Ragusa	10/07/1990	12/11/2012	Lavoratrici madri e gestanti	<<Nessun contratto particolare>>

 Importa DPI  Elimina DPI

Tipo	Data consegna	Responsabile
Occhiali a mascherina	23/10/2012	datore di lavoro
Scarpe di sicurezza	23/10/2012	datore di lavoro
Elmetto di protezione	23/10/2012	datore di lavoro
Guanti antitaglio	23/10/2012	datore di lavoro
Facciale senza valvola	23/10/2012	datore di lavoro
Indumenti da lavoro	23/10/2012	datore di lavoro
Gilet alta visibilità	23/10/2012	datore di lavoro

 Nuova formazione  Elimina formazione

Modulo	Data	Durata (ore)	Aggiornamento	Formatore	Verifica Apprendimento
Informazione	23/11/2012	3		datore di lavoro	Questionario con verifica finale

2. MODULO « INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA »

In questo passo seguendo il **MODULO 2** occorre individuare **tutti i rischi o pericoli** legati alla caratteristica degli ambienti di lavoro, all'organizzazione del lavoro, agli agenti fisici, chimici e biologici.

(Principio della completezza)

LISTA DI CONTROLLO

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Luoghi di lavoro		
Stabilità e solidità delle strutture	<input checked="" type="checkbox"/>	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
Altezza, cubatura, superficie	<input checked="" type="checkbox"/>	Mancata salubrità o ergonomia locali legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
Pavimenti, muri, soffitti, finestre, banchine e rampe	<input type="checkbox"/>	Caduta dall'alto Cadute in piano Cadute in profondità Urti, colpi, schiacciamento
Vie di circolazione interne ed esterne	<input type="checkbox"/>	Caduta dall'alto Cadute in piano Cadute in profondità Contatto con mezzi in movimento Caduta di materiali dall'alto
Vie e uscite di emergenza	<input type="checkbox"/>	Vie di esodo non facilmente fruibili
Porte e portoni	<input type="checkbox"/>	Urti, colpi, schiacciamento Uscite non facilmente fruibili
Scale	<input type="checkbox"/>	Cadute Difficoltà nell'esodo
Posti di lavoro e di passaggio	<input checked="" type="checkbox"/>	Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento Esposizione ad agenti atmosferici
Microclima	<input type="checkbox"/>	Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli Assenza di impianto di riscaldamento Carenza di areazione naturale e/o forzata
Illuminazione naturale ed artificiale	<input type="checkbox"/>	Carenza di illuminazione naturale Abbagliamento Affaticamento visivo Urti, colpi, schiacciamento Cadute Difficoltà nell'esodo

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento		
Vasche, tubazioni, serbatoi, pozzi neri, fogne, scavi	<input type="checkbox"/>	Cadute in profondità Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza Insufficienza di ossigeno Atmosfere irrespirabili Incendio ed esplosione Contatto con fluidi pericolosi Urto con elementi strutturali Seppellimento
Lavori in quota		
Attrezzature per lavori in quota	<input type="checkbox"/>	Caduta dall'alto Scivolamento Caduta di materiali dall'alto

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Impianti di servizio		
Impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Esposizione a campi elettromagnetici
Impianti di riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Scoppio di apparecchiature in pressione Incendio Esplosione Emissione di inquinanti Esposizione ad agenti biologici Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc)
Impianti idrici e sanitari	<input type="checkbox"/>	Esposizione ad agenti biologici Scoppio di apparecchiature in pressione
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	<input type="checkbox"/>	Incendio Esplosione Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti
Impianti di sollevamento	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi		
Apparecchi e impianti in pressione	<input type="checkbox"/>	Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti Getto di fluidi e proiezione di oggetti
Impianti e apparecchi termici fissi	<input type="checkbox"/>	Contatto con superfici calde Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Incendio Esplosione Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti
Macchine fisse e impianti automatizzati	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Emissione di inquinanti Caduta dall'alto
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Caduta dall'alto
Impianti di aspirazione, trattamento e filtraggio aria	<input type="checkbox"/>	Esplosione Incendio Emissione di inquinanti
Serbatoi di combustione fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/>	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti Incendio Esplosione
Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/>	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti Incendio Esplosione
Distributori di metano	<input type="checkbox"/>	Esplosione Incendio
Serbatoi e distributori di GPL	<input type="checkbox"/>	Esplosione Incendio

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Apparecchi elettrici, termici e attrezzature in pressione		
Apparecchiature informatiche e da ufficio	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio	<input type="checkbox"/>	
Apparecchi portatili per saldatura	<input type="checkbox"/>	Esposizione a fiamma o calore Esposizione a fumi di saldatura Incendio Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Innesco di incendi o di esplosioni Scoppio di bombole in pressione
Elettrodomestici	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc)
Apparecchi termici	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Formazione di atmosfere esplosive Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti Incendio
Organi di collegamento elettrico mobili	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc)
Apparecchi di illuminazione	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/>	Emissione di inquinanti Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Incendio
Attrezzature in pressione trasportabili	<input type="checkbox"/>	Scoppio di apparecchiature in pressione Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Incendio
Apparecchi elettromedicali	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
Apparecchi elettrici per uso estetico	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Altre attrezzature a motore		
Macchine da cantiere	<input type="checkbox"/>	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Emissione di inquinanti
Macchine agricole	<input type="checkbox"/>	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Emissione di inquinanti
Carrelli industriali	<input type="checkbox"/>	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Emissione di inquinanti Incidenti stradali
Mezzi di trasporto materiali	<input type="checkbox"/>	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) Sversamenti di inquinanti
Mezzi di trasporto persone	<input type="checkbox"/>	Incidenti stradali
Utensili manuali		
Utensili manuali	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc)
Scariche atmosferiche		
Scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni) Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale		
Lavoro al videoterminale	<input type="checkbox"/>	Posture incongrue, movimenti ripetitivi Ergonomia del posto di lavoro Affaticamento visivo

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Agenti fisici		
Rumore	<input type="checkbox"/>	Ipoacusia Difficoltà di comunicazione Stress psicofisico
Vibrazioni	<input type="checkbox"/>	Sindrome di Raynaud Lombalgia
Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>	Assorbimento di energia e correnti di contatto
Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione
Microclima di ambienti	<input type="checkbox"/>	Colpo di calore Congelamento Cavitazione Embolia
Radiazioni ionizzanti		
Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	Esposizioni a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose		
Agenti chimici	<input type="checkbox"/>	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione Esplosione Incendio
Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Amianto	<input type="checkbox"/>	Inalazione di fibre
Agenti biologici		
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input type="checkbox"/>	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive		
Presenza di atmosfera esplosiva	<input type="checkbox"/>	Esplosione

Fonti di rischio	Pericoli presenti	Incidenti e criticità
Incendio		
Sostanze combustibili, infiammabili e condizioni di innesco	<input type="checkbox"/>	Incendio Esplosione
Altre emergenze		
Inondazioni, allagamenti, terremoti	<input type="checkbox"/>	Cedimenti strutturali
Fattori organizzativi		
Stress lavoro-correlato	<input type="checkbox"/>	Numerosi infortuni/assenze Evidenti contrasti tra lavoratori Disagio psico-fisico Calo d'attenzione Affaticamento Isolamento
Condizioni di lavoro particolari		
Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario	<input type="checkbox"/>	Incidenti causati da affaticamento Difficoltà o mancanza di soccorso Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone		
Attività svolte a contatto con il pubblico	<input type="checkbox"/>	Aggressioni fisiche e verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali		
Attività svolte in allevamenti, maneggi etc.	<input type="checkbox"/>	Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi		
Posture incongrue	<input type="checkbox"/>	Prolungata assunzione di postura incongrua
Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/>	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
Sollevamento e spostamento carichi	<input type="checkbox"/>	Sforzi eccessivi Torsioni del tronco Movimenti bruschi Posizioni instabili

Lavori sotto tensione		
Pericoli connessi ai lavori sotto tensione	<input type="checkbox"/>	Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive elettriche		
Pericoli connessi a lavori in prossimità di parti elettriche	<input type="checkbox"/>	Folgorazione

« COME FARE PER VALUTARE I RISCHI PRESENTI »

La valutazione deve essere effettuata per tutti i pericoli individuati, utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

« COME FARE PER VALUTARE I RISCHI PRESENTI »

Laddove la legislazione fornisce indicazioni metodologiche sulle modalità di valutazione (ad es. rischi fisici, chimici, biologici, incendio, videoterminali, movimentazione manuale dei carichi, stress lavoro-correlato ecc.) si adotteranno le modalità indicate dalla legislazione stessa, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali nazionali ed internazionali.

« COME FARE PER VALUTARE I RISCHI IN ASSENZA DI RIFERIMENTI NORMATIVI »

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, **si utilizzeranno criteri basati sull'esperienza e conoscenza** delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, su dati desumibili da registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc.

« A QUALE RISULTATO MI DEVE PORTARE LA VALUTAZIONE »

Per ciascun rischio o pericolo individuato ,
(es. rumore) si deve accertare che i requisiti
previsti dalla normativa vigente siano
rispettati:



Il livello del rischio è da ritenersi **accettabile** quando siano rispettate tutte le misure previste dalla normativa vigente



Il livello del rischio è da ritenersi **non accettabile** quando non siano state rispettate le misure previste dalla normativa vigente

2.1 MODULO « INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE »

Nella Valutazione un rischio è da ritenersi accettabile se **siano stati rispettati i requisiti normativi, quindi** «**siano state attuate tutte le misure tecniche, organizzative, procedurali, DPI, formazione e addestramento, sorveglianza sanitaria (ove prevista) necessarie a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori.**

Qualora le misure previste dalla legge **non siano state attuate**, occorre programmare interventi immediati

DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA

LE MISURE DI TUTELA, PREVENTIVE E PROTETTIVE, POSSONO ESSERE SUDDIVISE IN 4 PRINCIPALI CATEGORIE:

1 MISURE TECNICHE

COMPREDONO GLI INTERVENTI SUGLI AMBIENTI DI LAVORO, SUGLI IMPIANTI, SUL CICLO TECNOLOGICO E SULLE SOSTANZE, SIA DI CARATTERE PREVENTIVO CHE DI CONTENIMENTO DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA.

2 MISURE ORGANIZZATIVE

INCLUDONO STUDI, INTERVENTI ED AZIONI ATTI A MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL FATTORE UMANO (ORGANIZZAZIONE, PERSONE E RELAZIONI) AI FINI DELLA PREVENZIONE O DELLA LIMITAZIONE DEI RISCHI.

3. MISURE PROCEDURALI

COMPREDONO GLI INTERVENTI MIGLIORATIVI SULLE MODALITÀ E SULLE PRATICHE DI LAVORO ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ CONSIDERATA, QUALI ATTIVITÀ INDIRIZZATE ALLA VERIFICA, ESTENSIONE ED AGGIORNAMENTO DI TUTTI I REGOLAMENTI E LE PROCEDURE INTERNE FINALIZZATI ALLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA, NONCHÉ ALTRI STRUMENTI NECESSARI PER REALIZZARE LE MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO, COME MANUALI, ISTRUZIONI OPERATIVE, NORME ATTUATIVE, ETC.

4. MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE E COLLETTIVA

DPI – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUATO

- Passo 3
 - Analisi e valutazione dei rischi
 - Stabilità e solidità delle strutture
 - Altezza, cubatura, superficie
 - Posti di lavoro e di passaggio

Descrizione	Mansioni e Fasi lavorative	Rischi	Misure preventive	Procedure	Eventuali strumenti di supporto
Nome	Stabilità e solidità delle strutture				
Descrizione	Stabilità e solidità delle strutture				
Associa reparti e ambienti					
 Importa  Elimina					
Reparto / Ambiente					
officina					

Descrizione

Mansioni e Fasi lavorative

Rischi

Misure preventive

Procedure

Eventuali strumenti di supporto

 Importa

 Elimina

Mansione	Nominativo
carrozziere	Mario Rossi
<div data-bbox="658 444 1450 634" style="background-color: #4a7ebb; color: white; padding: 20px; border: 1px solid #4a7ebb;">MANSIONE ESPOSTA AL RISCHIO</div>	

 Importa

 Elimina

Fase lavorativa
Smontaggio
Raddrizzatura
Assemblaggio lamierati
Preparazione alla verniciatura
Verniciatura
Montaggio
Lucidatura e lavaggio

STIMA DEL RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Descrizione	Mansioni e Fasi lavorative	Rischi	Misure preventive	Procedure	Eventuali strumenti di supporto
-------------	----------------------------	--------	-------------------	-----------	---------------------------------

 Aggiungi rischio  Importa rischio  Elimina rischio

Descrizione	Trasmissibile	Per la salute	Probabilità	Gravità	Valutazione
Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	 Improbabile	 Grave	 Medio
Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	 Improbabile	 Grave	 Medio

Misure preventive e protettive attuate  

Le pareti e i solai sono stati costruiti tenendo secondo le normative antisismiche vigenti al momento della costruzione, tenendo conto del tipo di attività e dei pericoli presenti.

Misure preventive e protettive da attuare  Sposta in "attuate"  Sposta in "da attuare"

DPI

<Nessun dato da visualizzare >

Misure preventive attuate

[Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali]

Le pareti e i solai sono stati costruiti tenendo secondo le normative antisismiche viegenti al momento della costruzione, tenendo conto del tipo di attività e dei pericoli presenti.

[Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali]

Le vie di circolazione destinate al passaggio dei veicoli passano a distanza di sicurezza da strutture o ostacoli fissi.

Gli ostacoli fissi che per ragioni tecniche non possono essere eliminati sono protetti contro gli urti.

Misure preventive da attuare

Empty text area for preventive measures to be implemented.

PROCEDURA DI LAVORO

Descrizione Mansioni e Fasi lavorative Rischi Misure preventive **Procedure** Eventuali strumenti di supporto

Descrizione delle procedure da attuare

Descrivere procedura attuata

 **Importa procedura**

 Elimina procedura

Nome

Ponti sollevatori

3. MODULO « INDICAZIONE DELLE MISURE ATTUATE E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO»

In questo passo seguendo il Modulo 3 occorre completare la valutazione documentando sinteticamente per reparto o per mansione:

- a) I rischi presenti per reparto e/o mansione;**
- b) Le misure di prevenzione e protezione attuate;**
- c) Il programma di miglioramento con le misure da attuare per eliminare un rischio non accettabile e le misure da attuare per garantire nel tempo i livelli di sicurezza e salute (procedure, DPI, formazione, addestramento e sorveglianza sanitaria)**

- Passo 4
 - Programma di miglioramento e adempimenti
 - Rischi
 - Sorveglianza sanitaria
 - Manutenzione

Nuovo Importa Elimina

Tipo di pericolo	Situazione di pericolo	Stima residua del rischio		
		Probabilità	Gravità	Valutazione
Verniciatura				
folgorazione per uso di attrezzature fisse	il ponte sollevatore non è collegato all'impianto di messa a terra	 Poco probabile	 Grave	 Alto

Dettaglio non conformità

Misure da attuare

Provvedere a verificare l'impianto di messa a terra

Priorità
Breve termine

Soggetti responsabili	Mansioni	Reparti
Importa Elimina Datore di lavoro RSPP	Importa Elimina carrozziere	Importa Elimina officina

Protocollo sanitario programmato

Tipo di pericolo	Protocollo sanitario
Rumore	esame audiometrico biennale
Vernici	esami ematochimici biennali
Movimentazione manuale dei carichi	Visita medica con esame dell'organo bersaglio annuale
Guida mezzo patente C e superiori	Accertamenti assenza tossicodipendenza
Guida carrello elevatore a forche	Accertamenti assenza alcol

Dettaglio non conformità

Misure da attuare

Soggetti responsabili

 Importa  Elimina

Medico competente

Mansioni

 Importa  Elimina

Mario Rossi
carroziere

Reparti

 Importa  Elimina

Nessun

Piano di manutenzione programmato

Macchinario	Tipo di manutenzione
ponte sollevatore marca IMER spa modello TRB	manutenzione ordinaria prevista dal costruttore

Misure da attuare per la manutenzione

La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica. L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro.

Frequenza

Addetti alla manutenzione	Reparti
Mario Rossi	officina

Rischi derivanti dall'uso di un'attrezzatura da lavoro

Descrizione	Dettagli	Mansioni	Rischi	Misure preventive e protettive	Segnali	Grafica
Categoria	Attrezzature					
Nome	Cabina di verniciatura					
Descrizione	<p>Macchina utilizzata per l'aspirazione e l'abbattimento dei pigmenti emessi dalla verniciatura a spruzzo. I modelli sono costituiti da una struttura modulare in carpenteria metallica, completamente smontabile, e da tamponamenti in pannelli "sandwich" di lamiera zincata pressopiegata con riempimento in resina poliuretanica, capaci di adattarsi alle diverse esigenze spaziali.</p>					

Descrizione	Dettagli	Mansioni	Rischi	Misure preventive e protettive	Segnali	Grafica
-------------	-----------------	----------	--------	--------------------------------	---------	---------

Marca

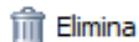
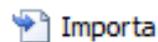
Tipo o modello

Caratteristiche e modalità d'uso
 L'attrezzatura sarà utilizzato secondo le indicazioni previste dal costruttore e riportate nel libretto d'uso e manutenzione

Conformità alle norme

Attrezzatura specifica

Associa reparti e ambienti



Reparto / Ambiente
officina

Descrizione Dettagli **Mansioni** Rischi Misure preventive e protettive Segnali Grafica

 Importa  Elimina

Mansione	Nominativo
carrozziere	Mario Rossi

 Aggiungi rischio  Importa rischio  Cancella rischio

Descrizione	Trasmissibile	Per la salute	Probabilità	Gravità	Valutazione
Emissioni di gas, vapori o liquidi pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Poco probabile	<input type="checkbox"/> Moderata	<input type="checkbox"/> Medio
Esplosione per uso in ambiente pericolosi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Poco probabile	<input type="checkbox"/> Grave	<input type="checkbox"/> Alto
folgorazione per uso di attrezzature fisse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Poco probabile	<input type="checkbox"/> Grave	<input type="checkbox"/> Alto
rischi meccanici (urto, trascinamento, cesoiamen	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Poco probabile	<input type="checkbox"/> Moderata	<input type="checkbox"/> Medio

Misure preventive e protettive attuate



Nelle lavorazioni che possono dar luogo a l'emissione di gas, vapori o liquidi pericolosi per la salute dei lavoratori esposti è prevista l'aspirazione o captazione o abbattimento , con un sistema di aspirazione o capatazione collocato in corrispondenza o vicino alla fonte di emissione pericolosa.
 Per il mantenimento dei requisiti di efficienza ed efficacia l'impianto è sottoposto a programmata manutenzione secondo la periodicità e le modalità previste dal fabbricante e dall'installatore.
 Per la protezione del rischio residuo l'operatore è stato munito di DPI di protezione delle vie respiratorie.

DPI
Facciale con valvola filtrante FFP1

Misure preventive e protettive da attuare  Sposta in "attuate"  Sposta in "da attuare"

Descrizione	Dettagli	Mansioni	Rischi	Misure preventive e protettive	Segnali	Grafica
-------------	----------	----------	--------	--------------------------------	---------	---------

[Precauzioni]

- Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione
- Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine
- Verificare il perfetto funzionamento del sistema di aspirazione e di immissione di aria
- Predisporre idonei sistemi di ventilazione dei locali evitando che l'operatore sia investito dal flusso d'aria
- Avvisare il preposto dell'inizio della lavorazione in cabina di verniciatura
- Verificare che la cabina abbia i requisiti costruttivi previsti dalla norma UNI 9941, relativa alle caratteristiche dei materiali di costruzione, ossia strutture portanti non combustibili e in classe 1 per le pareti
- Verificare che le porte della cabina si aprano nel verso dell'esodo e che siano apribili sia da dentro che da fuori
- Assicurare che la pavimentazione della cabina sia agevole e sicura per gli addetti
- Verificare che i pavimenti grigliati siano realizzati con pannelli metallici autoportanti
- Verificare che la temperatura dell'aria immessa nella cabina sia limitata a 40°C
- Proteggere gli organi di trasmissione del moto, con dispositivi di interblocco, tali da impedire l'apertura del riparo della zona pericolosa quando la macchina è in movimento e non consente l'avvio quando il riparo è aperto, oppure di fotocellule, che garantiscano lo stesso livello di sicurezza
- Durante la manutenzione della macchina, attuare una procedura standardizzata, quale la neutralizzazione di tutte le forme di energia, la dotazione del quadro di controllo di un dispositivo a chiave, di cui si deve impossessare l'addetto alla manutenzione fino al termine delle operazioni
- Segnalare l'operazione di manutenzione della macchina, apponendo un cartello sul quadro di comando recante la scritta "Attenzione macchina in manutenzione"
- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste del D.M. 37/08, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza
- Verificare che la cabina di verniciatura abbia un impianto elettrico speciale conforme alle norme CEI (rischio di esplosione ed incendio)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

 Importa segnale  Cancella segnale



Categoria

Divieto

Nome

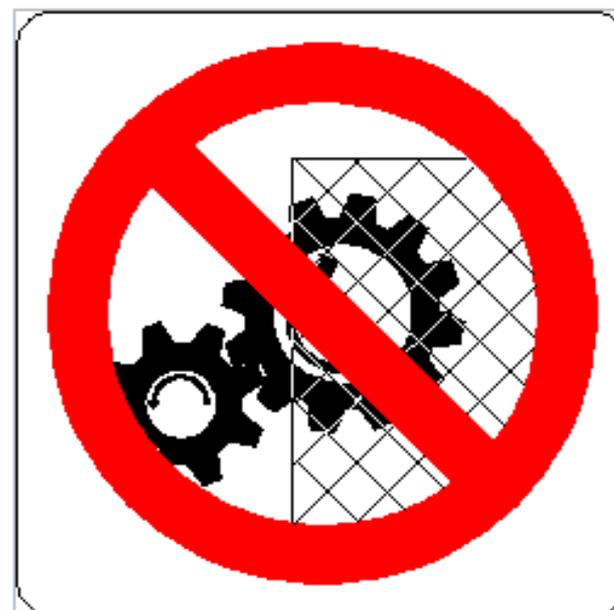
Vietato rimuovere le protezioni

Descrizione

Vietato rimuovere le protezioni e i dispositivi di sicurezza

Localizzazione

Sulle macchine aventi dispositivi di protezione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE